

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

616^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. III-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-9

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 11

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 15

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		DE PETRIS (<i>Verdi-U</i>)	Pag. 5, 6, 7 e <i>passim</i>
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Verifiche del numero legale	7, 8, 9
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	6
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	2	ALLEGATO A	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	2	DISEGNO DI LEGGE N. 1184:	
DISEGNI DI LEGGE		Articolo 1 ed emendamenti 1.101, 1.102 e 1.103	11
Seguito della discussione:		ALLEGATO B	
<i>(1184) MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo</i>		DISEGNI DI LEGGE	
		Annunzio di presentazione	15
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	9
		Interrogazioni	15
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	20

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 1° giugno.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 16 al 24 giugno, approvato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi nel pomeriggio di ieri, (*v. Resoconto stenografico*) che per la seduta odierna prevede quale primo punto dell'ordine del giorno il seguito della discussione del disegno di legge n. 1184.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1184) MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, ricordando che nella seduta del 26 maggio è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti

all'articolo 1, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda inoltre che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.102 e 1.202.

Il Senato respinge l'emendamento 1.101.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiede che l'emendamento 1.102 sia votato mediante procedimento elettronico, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, sospende la seduta in attesa del decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 9,37, è ripresa alle ore 9,55.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indice la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.102. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,57, è ripresa alle ore 10,18.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.102 è improcedibile.

DE PETRIS (*Verdi-U*). A suo avviso, con riferimento alla precedente votazione, non sarebbe stato necessario procedere nuovamente alla verifica dell'appoggio. Chiede la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.103.

PRESIDENTE. La norma regolamentare di cui al comma 2 dell'articolo 113 – di cui dà lettura – offre indicazioni in proposito. Dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,41.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), dispone nuovamente la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,42, è ripresa alle ore 11,02.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), dispone ancora una volta la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,03, è ripresa alle ore 11,25.

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice De PETRIS (*Verdi-U*), dispone la verifica e avverte che per la quarta volta consecutiva il Senato non è in numero legale. Ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, toglie pertanto la seduta, rinviando il seguito della discussione del disegno di legge n. 1184 e dando annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*).

La seduta termina alle ore 11,26.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 1° giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Bucciero, Centaro, Corsi, D'Alì, D'Ippolito, Degennaro, Dell'Utri, Fasolino, Maffioli, Mantica, Manunza, Morra, Morselli, Saporito, Sestini, Siliquini, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borea, Calvi, Caruso Antonino, Cirami, Fassone, Semeraro, Zancan e Ziccone, per attività della 2^a Commissione permanente; Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bonatesta, Castagnetti, Compagna e Manieri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Brignone, Dini, Forceri, Gubetti e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO: Gubert (a partire dalle ore 10,45), per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,35).

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori dell'Assemblea.

La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi nel pomeriggio di ieri, ha approvato il calendario dei lavori per il periodo dal 16 al 24 giugno.

Il calendario della settimana corrente – quindi a partire da questa mattina – prevede, oltre al seguito di disegni di legge già avviati nelle precedenti settimane (delega dirigenza penitenziaria, delega tutela acquirenti immobili da costruire, proroga di termini legislativi, ricorsi universitari, attuazione articolo 122 della Costituzione, gozzo endemico), la discussione del decreto-legge sulle grandi imprese in stato di insolvenza, le relazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e le ratifiche di accordi internazionali.

Nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 17 giugno saranno avviate le discussioni generali del decreto-legge sulla certificazione di lavori pubblici e dei disegni di legge concernenti la sospensione anticipata del servizio di leva, i Vigili del fuoco, la delega ambientale, la legge comunitaria, nonché la mozione sul ripudio della guerra.

La prossima settimana proseguiranno gli argomenti non conclusi, incluse le mozioni su Mezzogiorno, lingua blu, Birmania e ricerca scientifica.

Nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 14 giugno saranno incardinati il decreto-legge sulla pubblica amministrazione e, ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati, il decreto-legge sulla Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri pomeriggio con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 16 al 24 giugno 2004:

			<ul style="list-style-type: none"> - Seguito disegno di legge n. 1184 – Delega di rigenza penitenziaria (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) - votazione finale disegno di legge n. 2195 – Delega tutela acquirenti immobili da costruire (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale – Fatto proprio dai Gruppi dell'opposizione</i>) - Disegno di legge n. 2952 – Decreto-legge n. 119, sulle grandi imprese in stato di insolvenza (<i>Presentato al Senato – scade il 6 luglio 2004</i>) - Seguito disegno di legge n. 2650 – Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) - Doc. IV, n. 4, e altre Relazioni definite dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari - Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione esteri - Seguito disegni di legge nn. 2005 e 520 – Ricorsisti universitari
Mercoledì	16	Giugno	<ul style="list-style-type: none"> - Seguito disegno di legge n. 1094-B – Attuazione articolo 122 della Costituzione (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>)
Mercoledì	16	»	<ul style="list-style-type: none"> - Seguito disegni di legge nn. 1690 e 1288 – Prevenzione gozzo endemico - Avvio discussioni generali (giovedì 17 ant.): - Disegno di legge n. 2956 – Decreto-legge n. 107, sulle certificazioni lavori pubblici SOA (<i>Approvato dalla Camera dei deputati – voto finale entro il 26 giugno</i>); - Disegno di legge n. 2572 – Sospensione anticipata servizio di leva (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>); - Disegno di legge n. 2756 – Delega Vigili del fuoco (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>); - Disegno di legge n. 1753-B – Delega ambientale (<i>Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>); - Mozione n. 263, Acciarini ed altri, sul ripudio della guerra nella Costituzione europea (<i>ex articolo 157, comma 3, Regolamento</i>); - Disegno di legge n. 2742 – Legge comunitaria 2004 – e Doc. LXXXVII, n. 4 – Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea
Giovedì	17	Giugno	

Giovedì 17 Giugno (*pomeridiana*) } – Interpellanze e interrogazioni
(h. 16)

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2952 (decreto-legge sulle grandi imprese in stato di insolvenza) dovranno essere presentati entro le ore 13 di mercoledì 16 giugno.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2956 (decreto-legge sulle certificazioni lavori pubblici SOA) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 17 giugno.

Martedì 22 Giugno (*antimeridiana*) } – Seguito discussioni generali argomenti già
(h. 10-14) avviati

Martedì 22 Giugno (*pomeridiana*) } – Seguito discussioni argomenti non con-
(h. 16,30-20) clusi
– Seguito mozioni sul Mezzogiorno; sulla lingua blu; sulla Birmania; mozione sulla ricerca scientifica

Mercoledì 23 » (*antimeridiana*) } **Avvio discussioni generali (giovedì 24 ant.):**
(h. 9,30-13)

Mercoledì 23 » (*pomeridiana*) } – Disegno di legge n. 2978 – decreto-
(h. 16,30-20) legge n. 136, sulla pubblica amministrazione (*Presentato al Senato – scade il 27 luglio 2004*)

Giovedì 24 » (*antimeridiana*) } – Disegno di legge n. – decreto-legge
(h. 9,30-14) n. 113, sulla Agenzia europea per la sicurezza alimentare (*Ove approvato e trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 4 luglio 2004*)

Giovedì 24 Giugno (*pomeridiana*) } – Interpellanze e interrogazioni
(h. 16)

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2978 (decreto-legge n. 136, sulla pubblica amministrazione) e (decreto-legge n. 113, sulla Agenzia europea per la sicurezza alimentare) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 24 giugno.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1184) MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1184.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dai senatori Cavallaro e Veraldi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.102, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,37, è ripresa alle ore 9,55).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.102, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,57, è ripresa alle ore 10,18).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente all'emendamento 1.102, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Non so, signor Presidente, se si debba nuovamente insistere per la votazione, dato che è mancato il numero legale nel corso dell'effettuazione della stessa.

Comunque, richiediamo la votazione dell'emendamento 1.102.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.102 è pertanto improcedibile.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo però non si dovesse procedere nuovamente alla verifica dell'appoggio alla richiesta di votazione.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, a tale proposito, le richiamo quanto stabilito al comma 2 dell'articolo 113 del Regolamento che regola i modi di votazione: «...Se il numero dei richiedenti presenti nell'Aula al momento dell'indizione della votazione è inferiore a quindici per la vota-

zione nominale o a venti per quella a scrutinio segreto, la richiesta si intende ritirata. I Senatori richiedenti sono considerati presenti, agli effetti del numero legale, ancorché non partecipino alla votazione».

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 1.103.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,41).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.103.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,42, è ripresa alle ore 11,02).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

PIROVANO (*LP*). Signor Presidente, non è la quarta volta che manca il numero legale?

PRESIDENTE. Non è la quarta consecutiva. Ci sono state quattro votazioni di verifica del numero legale, ma questa è la terza volta consecutiva in cui esso manca.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,03, è ripresa alle ore 11,25).

Presidenza del vice presidente SALVI**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1184**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Procediamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.103.

Verifica del numero legale

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale. *(Alcuni senatori segnalano problemi con il sistema di votazione)*. Riapriamo brevemente la votazione. C'è qualche tessera che non funziona.

Diamo atto che i senatori Cherchi, Bevilacqua e Azzollini hanno partecipato al voto.

Ciò nonostante, il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già comunicato.

La seduta è tolta (*ore 11,26*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

(Carriera dirigenziale penitenziaria)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di disciplinare l'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria ed il trattamento giuridico ed economico di tale carriera, nella quale ricomprendere il personale dell'Amministrazione penitenziaria appartenente alle qualifiche funzionali dalla settima alla nona e alle qualifiche dirigenziali, limitatamente ai profili professionali indicati nel decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 1992, emanato in attuazione dell'articolo 40, comma 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, alle quali ha avuto accesso a seguito di concorso, nonché il personale del ruolo amministrativo ad esaurimento della medesima Amministrazione penitenziaria, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione delle qualifiche mediante il massimo accorpamento possibile, prevedendo all'interno di ciascuna di esse la specificazione del particolare settore dell'amministrazione al quale il personale è preposto (direzione di istituto penitenziario, di centro di servizio sociale per adulti, di ospedale psichiatrico giudiziario) e la loro convergenza in un unico livello dirigenziale apicale;

b) previsione dell'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria esclusivamente dal grado iniziale, mediante concorso pubblico, con esclusione di ogni immissione dall'esterno;

c) individuazione della pianta organica dirigenziale penitenziaria in relazione alle unità di personale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e appartenenti alle qualifiche indicate nell'alinea del presente comma, destinando allo scopo anche le risorse di organico previste dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, e le risorse finanziarie previste dall'articolo 50, comma 9, lettera d), della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

d) previsione di un procedimento negoziale fra una delegazione di parte pubblica e una delegazione delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale della carriera dirigenziale penitenziaria, da attivare con cadenza quadriennale per gli aspetti giuridici e biennale per quelli economici del rapporto di impiego del personale della carriera stessa, i cui contenuti sono recepiti con decreto del Presidente della Repubblica, finalizzato alla determinazione di un trattamento economico onnicomprensivo, non inferiore a quello della dirigenza statale contrattualizzata, articolato in una componente stipendiale di base, in una componente correlata alle posizioni funzionali ricoperte e agli incarichi di responsabilità esercitati, in una componente rapportata ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati ed alle risorse assegnate e alla disciplina di quanto attiene l'orario di lavoro, il congedo ordinario e straordinario, la reperibilità, l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia, i permessi brevi, le aspettative e i permessi sindacali;

e) individuazione di criteri obiettivi per l'avanzamento di carriera secondo il principio dello scrutinio per merito comparativo in ragione degli incarichi espletati, delle responsabilità assunte, dei percorsi di formazione seguiti;

f) individuazione, nell'organizzazione degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria, degli incarichi e delle funzioni da attribuire ai funzionari della carriera dirigenziale penitenziaria;

g) previsione dell'applicabilità al personale della carriera dirigenziale penitenziaria delle disposizioni di cui all'articolo 17 della legge 28 luglio 1999, n. 266, e successive modificazioni, e alla legge 29 marzo 2001, n. 86, per favorirne la mobilità;

h) previsione della copertura assicurativa del rischio di responsabilità civile e patrocinio da parte dell'Avvocatura dello Stato in tutte le controversie insorte per motivi di servizio con estranei all'amministrazione.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, entro quaranta giorni dall'assegnazione, trascorsi i quali i decreti sono emanati anche in assenza del parere.

EMENDAMENTI 1.101, 1.102 E 1.103

1.101

CAVALLARO, VERALDI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «al quale il personale è preposto», sopprimere le seguenti: «(direzione di istituto penitenziario, di centro di servizio sociale per adulti, di ospedale psichiatrico giudiziario)».

1.102

FASSONE, CALVI, MARITATI

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) individuazione della pianta organica dirigenziale penitenziaria in relazione alla organizzazione degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria ed alle funzioni di direzione degli istituti penitenziari, degli ospedali psichiatrici giudiziari e dei centri di servizio sociale per adulti;».

Conseguentemente al comma 1 sopprimere la lettera f).

1.103

FASSONE, CALVI, MARITATI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «previsione di un procedimento negoziale fra una delegazione di parte pubblica e una delegazione delle organizzazioni sindacali» con le parole: «previsione di una specifica contrattazione collettiva fra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale (ARAN) e una delegazione delle organizzazioni sindacali».

Conseguentemente sopprimere il comma 5 dell'articolo 3.

Allegato B

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Rizzi Enrico

Nuova denominazione della provincia di Monza e della Brianza in provincia di Monza, Desio, Seregno e Vimercate (2986)
(presentato in data **16/06/2004**)

Sen. Bevilacqua Francesco

Disposizioni per l'inserimento nella graduatoria permanente di seconda fascia di strumento musicale (2987)
(presentato in data **15/06/2004**)

Sen. Bevilacqua Francesco

Disposizioni per il trasferimento di aree demaniali e patrimoniali dello Stato site nei comuni di Vibo Valentia al patrimonio comunale indisponibile (2988)
(presentato in data **15/06/2004**)

Interrogazioni

EUFEMI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

l'industria degli accessori e componenti, con 34.000 addetti e 2.300 imprese attive, ha sempre rappresentato una componente essenziale dell'industria manifatturiera italiana della calzatura e pelletteria, in quanto fornitrice di semilavorati e servizi, tali da assicurare livelli qualitativi di assoluta competitività ed è radicata in alcune aree del Paese. L'attività è altresì espressione di vivacità imprenditoriale e si inserisce in un contesto di «filiera» vincente nel mondo: la cosiddetta area pelle italiana, tuttora *leader*. La concentrazione territoriale è evidente nelle Marche, in Toscana, in Veneto, in Lombardia, in Campania, in Puglia ed in Emilia Romagna; particolarmente nelle Marche tali imprese, circa 900 con 13.000 addetti, costituiscono una parte importante dell'economia locale, incentrata essenzialmente su piccole/medie aziende, ed il loro contributo è stato sempre notevole nelle esportazioni: nel 2003 l'ammontare degli scambi commerciali effettuati con l'estero è stato di 380 milioni di euro, pari a circa il 40% del totale nazionale;

a partire dal 2001, anno in cui ebbe inizio la nota contrazione dei consumi a livello internazionale e nazionale, la categoria è entrata in crisi, subendo le difficoltà dell'industria calzaturiera nazionale e la spietata concorrenza di Paesi emergenti, come ad esempio la Cina, basata su varie forme di *dumping*; la crisi è andata progressivamente aggravandosi, anche

per gli sfavorevoli effetti del cambio euro-dollaro, causando forti riduzioni nell'occupazione;

negli ultimi mesi sono stati licenziati circa 3.000 lavoratori e il fatturato ha subito una perdita del 35% del totale, con gravi ripercussioni sugli investimenti e quindi sul futuro,

si chiede di sapere:

quali interventi il Governo intenda mettere in atto per sostenere l'industria degli accessori e componenti marchigiana, onde garantirne la competitività ed il rilancio nazionale e internazionale;

se il Governo ritenga di approntare specifici ammortizzatori sociali, destinati in particolare alle piccole imprese;

se il Governo intenda adeguare gli strumenti normativi per garantire un migliore accesso al credito bancario delle imprese della filiera produttiva della componentistica/accessoristica;

quali azioni si intenda compiere per rafforzare l'attività di ricerca e di innovazione dei prodotti e dei processi di lavorazione, compresi quelli a protezione dell'ambiente, e per sostenere direttamente o indirettamente le attività di esportazione di tali imprese;

come il Governo ritenga di intervenire con agevolazioni tariffarie o fiscali per le imprese dei distretti produttivi nel settore;

se si intenda modificare il decreto ministeriale del 30 gennaio 2001 che impedisce alle aziende produttrici di soles di marchiare con «Suola made in Italy» il loro prodotto, creando grossi limiti all'esportazione e alla trasparenza del manufatto e conseguente disaffezione dei consumatori. Trattasi di un'anomalia tutta italiana, che non ha riscontri in nessun altro Paese d'Europa e del mondo e che pone in seria difficoltà i produttori di soles nazionali, cui viene di fatto impedito di valorizzare il bene prodotto.

(3-01649)

BATTISTI. – *Ai Ministri della giustizia e della salute.* – Premesso:

che durante un'indagine conoscitiva della Camera dei deputati sulla sanità penitenziaria, nel corso di un'audizione delle associazioni di volontariato davanti alle Commissioni riunite affari sociali e giustizia, sono emersi dati piuttosto allarmanti, riportati anche dalla stampa;

che dal 1995 le morti all'interno degli istituti penitenziari risultano in forte crescita, fino ad arrivare ai 500 decessi nel periodo intercorso tra il 2001 ed il 2003, di cui 65 avvenuti per suicidio, e tra questi due soggetti erano minori di età;

che, secondo la testimonianza delle associazioni, tra la popolazione carceraria 17.000 detenuti risultano tossicodipendenti, 10.000 hanno forme di disagio mentale, altri 10.000 sono colpiti da malattie infettive tra cui epatite, scabbia, tubercolosi e sifilide;

che nel corso dell'audizione l'associazione «Antigone» ha esposto i risultati di una ricerca, finanziata dall'Istituto superiore di sanità, dalla quale emerge che su 175 operatori sanitari (di cui 103 medici) di istituti di pena, il 72,3 per cento degli intervistati ritiene insufficiente o largamente insufficiente il *budget* destinato alla sanità penitenziaria; solo nel

27,7 per cento degli istituti si distribuiscono opuscoli per l'educazione sanitaria; in meno della metà degli istituti c'è un medico di guardia per tutte le 24 ore; in un istituto su quattro c'è un defibrillatore; nel 50 per cento delle carceri sono necessarie almeno 12 ore per avere accesso ai farmaci di base;

che nonostante la metà dei medici ritenga che nelle carceri ci sia un rischio medio-alto di contrarre l'epatite B e un terzo di essi ritenga probabile contrarre l'HIV/Aids nei penitenzieri, circa il 60 per cento degli istituti non ha predisposto nessuna specifica iniziativa di contrasto;

che il sostegno psicologico, tramite il «presidio nuovi giunti», alle persone appena arrestate, tra le quali sono più frequenti i casi di suicidio e gli atti di autolesionismo, è stato approntato solo in pochi istituti;

che, sempre dal rapporto delle associazioni di volontariato, si evince che i dispensari farmaceutici non sono adeguatamente aggiornati e i medicinali sono quelli della generazione precedente agli ultimi ritrovati della scienza;

che non è stato ancora attuato, se non in parte irrilevante, il trasferimento delle competenze per la medicina penitenziaria dal Ministero della giustizia a quello della salute, previsto dal decreto legislativo n. 230/99;

che il Ministero della giustizia ha ridotto i fondi per la sanità penitenziaria di 16 milioni di euro per l'anno 2003, pari al 30 per cento in meno dello stanziamento per il 2002,

si chiede di sapere:

se i dati forniti dalle associazioni di volontariato rispondano a verità;

quali misure si intenda adottare per fronteggiare la drammatica situazione sanitaria all'interno degli istituti di pena;

se non si ritenga opportuno aumentare il *budget* per fronteggiare l'emergenza sanitaria nei penitenzieri, in maniera da supplire alla carenza di personale medico e paramedico, strumenti sanitari e medicinali;

se non si ritenga anomalo che tali denunce provengano dalle associazioni di volontariato e non dagli organi preposti al controllo della situazione ambientale e sanitaria negli istituti di pena.

(3-01650)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

VALDITARA. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso:

che la legge 9 gennaio 1991, n.10, reca «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;

che in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge n. 10 del 1991, citata, con il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, è stato emanato il regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia;

che con il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n.551, è stato emanato il regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n.412, menzionato;

che, in particolare, l'articolo 1 (Definizioni) del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, al comma 1, lettera *o*), stabilisce che ai fini del regolamento in oggetto si intende per «terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico» la persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici;

che lo stesso comma 1, alla lettera *p*), stabilisce che per «contratto servizio energia» si intende l'atto contrattuale che disciplina l'erogazione dei beni e servizi necessari a mantenere le condizioni di *comfort* negli edifici nel rispetto delle vigenti leggi in materia di uso razionale dell'energia, di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente, provvedendo nel contempo al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia;

che l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 412/93, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 551/99, al comma 1, ultimo periodo, stabilisce che il ruolo di terzo responsabile è incompatibile con il ruolo di fornitore di energia per il medesimo impianto, a meno che la fornitura sia effettuata nell'ambito di un contratto di servizio energia, con modalità definite con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro delle finanze;

che la citata legge n. 10 del 1991 all'articolo 31, comma 4, prevede che i contratti relativi alla fornitura di energia e alla conduzione degli impianti che siano in contrasto con la legge stessa sono nulli, mentre all'articolo 34, comma 5, prevede che, nel caso di sottoscrizione di contratti nulli, vi siano sanzioni a carico dei sottoscrittori pari ad un terzo dell'importo del contratto;

che i decreti per la regolamentazione dei contratti del servizio di energia non stati ancora emanati;

che il Ministro delle finanze, con risoluzione n. 103/E del 20 agosto 1998 ha chiarito che ai contratti di servizio energia per uso domestico, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *p*), del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, l'imposta di valore aggiunto si applica con l'aliquota del 10%, ai sensi delle disposizioni recate dal punto 122 della tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

che con circolare n. 273 del 23 novembre 1998 il Ministro delle finanze, relativamente alla propria competenza, ha fornito indicazioni relative all'applicazione dell'aliquota IVA del 10% ai contratti di servizio energia, precisando, tra l'altro, che:

l'uso domestico degli edifici a cui è asservito l'impianto termico è condizione obbligatoria per l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 10%;

l'energia termica consumata deve essere misurata e contabilizzata con idonei apparecchi;

tale contabilizzazione deve essere effettuata in Joule o Watt/ora;

deve essere effettuata la diagnosi energetica preventiva dell'edificio e dell'impianto e ad essa deve essere commisurata la tariffa;

deve essere definito il coefficiente di consumo specifico dell'edificio, espresso in KJ/mc/gg o KWh/mc/gg;

deve essere prevista nel contratto l'introduzione di tecnologie che consentano risparmio energetico (coibentazione, generatori a elevato rendimento, regolatori automatici della temperatura nelle singole unità immobiliari, ecc.) o l'uso di fonti rinnovabili;

la semplice gestione dell'impianto di riscaldamento non può essere considerata fornitura di energia;

che il mercato della manutenzione e gestione degli impianti termici è in continua espansione e gli operatori di questo settore sono, per la maggior parte, imprese che svolgono l'attività di manutenzione degli impianti;

che la fornitura di combustibile per edifici di grande cubatura e per condomini è un'attività svolta da poche imprese, tra le quali anche quelle che fanno parte di gruppi facenti capo ai distributori di gas, GPL o gasolio. Tali imprese offrono il servizio di fornitura associato alla manutenzione degli impianti senza proporre quei servizi che la circolare del Ministro delle finanze prevede come essenziali per accedere all'aliquota IVA ridotta;

che l'applicazione dell'IVA ridotta consente a questi soggetti di poter abbattere il prezzo del contratto complessivo – fornitura più manutenzione – mettendo, in tal modo, in grande difficoltà le imprese che svolgono solo l'attività di manutenzione ovvero quelle aziende che interpretano correttamente la legislazione vigente la quale, come è noto, non risulta ancora completata a causa della mancata emanazione dei decreti da parte del Ministero dell'industria di concerto con il Ministro delle finanze;

che mancando, allo stato attuale, i decreti previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 412/93, non possono essere sottoscritti e/o proposti i contratti di servizio energia, così come indicati dalla lettera p) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica medesimo;

che per il motivo di cui sopra, e in subordine nel caso di contratti di servizio energia non rispondenti a tutte le indicazioni della citata circolare del Ministero delle finanze (n. 173 del 1998), questi sono da considerarsi nulli,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda assumere iniziative finalizzate a disporre sul territorio tutte le verifiche necessarie a individuare le situazioni di difformità normativa, e al recupero

dell'imposta evasa e all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge n. 10 del 1991.

(4-06925)

VALLONE. – *Al Ministro dell'interno.* – (Già 3-01480)

(4-06926)

SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che nella giornata del 6 giugno 2004 un violento nubifragio si è abbattuto sul territorio di Ostuni;

che la violenza delle acque ha determinato diversi danni alle strade urbane ed extraurbane, ai muri di recinzione, alla zona industriale e alla stazione ferroviaria;

che la zona particolarmente danneggiata è quella «degli orti», sottostante il centro storico della città, dove, a causa della mancata sistemazione della rete di smaltimento delle acque piovane, il manto stradale si è sollevato, determinando anche profonde buche;

che la maggior parte di queste strade erano state sistemate di recente senza che l'Amministrazione di centro-sinistra avesse progettato ed eseguito un'adeguata sistemazione della suddetta rete di smaltimento delle acque piovane;

che sono stati stati arrecati danni anche all'agricoltura;

che va dato atto di un particolare impegno ai vigili del fuoco, ai vigili urbani e alle forze dell'ordine,

si chiede di conoscere se non si ritenga di intervenire con urgenza dichiarando lo stato di emergenza e provvedendo ad un adeguato finanziamento per i danni alle strutture ed infrastrutture pubbliche e private.

(4-06927)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01649, del senatore Eufemi, sull'industria degli accessori e dei componenti.